CRISAFULLI-MONDIO. Non voglio ripetere quanto ha detto l'onorevole Toscano.

Faccio osservare all'onorevole sottosegretario di Stato che la città di Messina, che non è nè Roccacannuccia nè Vattelappesca, ma una città di ben 170 mila abitanti, nella specie non ha fatto una questione misera e bottegaia, cioè quella di avere tre o quattrocento bocche di soldati che consumano.

La questione è di tutt'altro genere.

La città di Messina, che per eventi naturali si trova continuamente a lottare contro i disastri di cui la natura fu ed è tanto generosa verso quel lembo di paradiso, ha constatato che queste truppe del Genio, che sono costituite da elementi tecnici, da fabbri, da muratori, ecc... nelle varie disgrazie che l'hanno afflitta, si sono mostrate sempre all'altezza della situazione, e hanno prestato alla popolazione un aiuto validissimo.

D'altro canto, la città di Messina, per effetto del terremoto, si è allargata talmente nel suo perimetro, che ha, per esempio, un servizio dei pompieri, che è inadeguato all'ampiezza della sua estensione. E questo battaglione del Genio, in tutte le circostanze luttuose in cui Messina è venuta a trovarsi e viene a trovarsi continuamente, una delle quali è costituita dall'esistenza della famose baracche che non vengono ancora tolte e rimosse dalla città e che continuamente dànno luogo a incendi, in tutte queste circostanze ha prestato opera valida ed il più efficace aiuto, per cui quei prodi soldati non costituiscono semplicemente una presenza di truppa, ma la prestazione di un valido aiuto che altri non può dare perchè non ha quella preparazione tecnica che hanno questi soldati speciali.

Rilevo ancora un altro fatto, e cioè che, mentre per altre città questo provvedimento non era stato preso, per Messina invece il provvedimento ebbe un carattere d'urgenza draconiana...

LISSIA, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Ma non fu preso dal nostro Ministero...

CRISAFULLI-MONDIO. Fu preso non so da chi...; certo è che il comandante del Corpo d'armata di Palermo non esitò un istante a produrre una specie di sommossa nella nostra città, perchè voleva assolutamente attuare quest'ordine, quasi che il trasferimento del battaglione da Messina a Palermo dovesse salvare la Patria da chissà quali perigli!

Io voglio rilevare questo fatto anche per dire questo: che il battaglione del Genio, se veniva trasferito da Messina a Palermo, mentre a Messina aveva in quel momento una degna sede, un accasermamento veramente degno, a Palermo non avrebbe trovato sistemazione che nelle indecenti e ormai famose baracche che l'onorevole sottosegretario di Stato deve ben conoscere, mentre nessuna ragione c'era che il provvedimento fosse preso con tanta urgenza.

Del resto, io ho ascoltato ben volentieri le dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato; e spero che egli, tenendo conto delle condizioni specialissime in cui versa la città di Messina, vorrà, anche con un espediente diremo così amministrativo, quale potrebbe essere, ad esempio, il distaccamento, consentire alla città la permanenza di questo battaglione, che rende veramente servizi inestimabili.

PRESIDENTE. Seguono su uno stesso argomento le interrogazioni degli onorevoli:

Pestalozza, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere il pensiero del Governo intorno alla soppressione della ferrovia Gozzano-Alzo »;

Beltrami, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere le sorti della ferrovia Gozzano-Alzo »

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

MARTINI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Io prego gli onorevoli interroganti Pestalozza e Beltrami, che si preoccupano delle condizioni della ferrovia Gozzano-Alzo, di tenere ben presente il carattere di questa ferrovia.

Secondo il testo unico delle leggi sulle ferrovie e tramvie concesse all'industria privata, noi abbiamo due categorie di ferrovie: quelle pubbliche, e le altre private.

Per queste seconde si può, eccezionalmente, concedere un'autorizzazione per il servizio pubblico limitatamente ad alcune categorie di merci, e anche per le persone.

In quanto a questa seconda categoria, la ferrovia Gozzano-Alzo, era costituita per il servizio delle cave di pietra, e fu in seguito autorizzata per il servizio pubblico.

Per queste ferrovie e quindi per tutte quelle per le quali parla l'onorevole interrogante il Ministero non può fare che concedere o negare l'autorizzazione per un limitato servizio pubblico, ma non ha altra ingerenza, tanto meno può fare imposizioni, perchè si addivenga a un servizio pubblico, o perchè, quando la ferrovia intenda di cessare, per sue ragioni, questo servizio pubblico, possa impedire la cessazione del servizio medesimo. È quindi una ferrovia che è sempli-